

passero a questi pii esercizi o in caso d'impedimento facessero qualche cosa di analogo, digiunassero inoltre il mercoledì, venerdì e sabato dopo la promulgazione della bolla, confessassero i loro peccati e la domenica ricevessero la santa Comunione. A Roma le processioni supplicatorie vennero tenute il 14, 15 e 16 dicembre.¹

La terza domenica d'Avvento, 13 dicembre, il concilio fu solennemente aperto a Trento.² I padri coi legati si riunirono nella chiesa della Trinità, donde in piviale e mitra, accompagnati dal clero tridentino al canto dell'inno *Veni Creator Spiritus*, andarono in solenne processione verso il duomo, il coro del quale era stato preparato come aula del concilio. Ivi il primo presidente di questo, cardinal del Monte, celebrò la Messa solenne dello Spirito Santo e promulgò un'indulgenza plenaria per i presenti. Dopo di che Cornelio Mussi vescovo di Bitonto, salito sul pulpito, tenne una predica in latino, nella quale, a vero dire con alcune scipitaggini, diede libero corso al suo entusiasmo.³ Pronunziate dal cardinale del Monte le orazioni prescritte dal cerimoniale,⁴ Tommaso Campeggio vescovo di Feltre lesse dal pulpito la bolla *Laetare Ierusalem* del 19 novembre 1544 e la bolla di nomina dei cardinali legati del 22 febbraio 1545. Indi Alfonso Zorilla, segretario e teologo dell'inviato imperiale Diego Hurtado de Mendoza, rimise una lettera di giustificazione di questo diplomatico, che da malattia era trattenuto a Venezia, e presentonne al concilio il mandato.⁵ Finalmente il cardinale del Monte tenne ancora un breve discorso,⁶ dichiarò col consenso dei padri aperto il concilio e fissò la seconda solenne sessione ai 7 di gennaio. In fine si intonò l'inno ambrosiano. Nella seduta d'apertura oltre ai tre legati pontifici, i cardinali del Monte, Cervini e Pole, furono presenti il cardinal Madruzzo, vescovo di Trento, 4 arcivescovi, cioè Antoine Filheul di Aix, Olao Magno d'Upsala, Pietro Tagliavia di Palermo e Roberto Vauchop d'Armag, 21 vescovi, 5 generali d'Ordini e gli inviati di re Ferdinando I.⁷ Dei vescovi

¹ MASSARELLI *Diarium I* sotto il 17 dicembre, *ed.* MERKLE I, 353; cfr. EHSES IV, 447, n.

² Gli atti della sessione inaugurale presso EHSES IV, 515-532. Cfr. SEVEROLI, *ed.* MERKLE I, 4 s.; MASSARELLI, *Ordo aperitionis Conc. Trid. 13 Dec. 1545*, *ibid.* 402 a 404; MASSARELLI *Diarium II*, *ibid.* I, 429 s.; PALLAVICINI *lib.* 5, c. 17.

³ Presso EHSES IV, 521-529. Alla difesa di questa predica contro gli attacchi del SARPI il PALLAVICINI dedica uno speciale capitolo (*lib.* 5, c. 18). Per il giudizio di essa cfr. le osservazioni di EHSES *loc. cit.* e MERKLE (I, 4 s., n. 3). V. anche BRISCHAR I, 149 s. e DE LEVA, *Le prime sessioni del concilio di Trento in Mem. dell'Istit. Veneto XX*, 367 s. Sul duomo di Trento cfr. HEIDER-EITFELBERGER, *Mittelalterl. Kunstdenkmäler Oesterreichs I*, Stuttgart 1858, 155 s.

⁴ EHSES IV, 516.

⁵ *Ibid.* 517 s.

⁶ *Ibid.* 519 s.

⁷ Il catalogo dei nomi e di quelli degli altri teologi e personaggi presenti presso EHSES IV, 529-532.